

# Beverage

A Marsala alla scoperta del **GRILLO**, nuova star della viticoltura siciliana

**Non solo il celebre vino liquoroso ma anche bianchi di pregio**

[www.vogue.it/l-uomo-vogue/news](http://www.vogue.it/l-uomo-vogue/news)



Tra le saline di  
**MOZIA**

**S**i tratta con molta probabilità di un incrocio tra Catarratto e Zibibbo, realizzato nell'800 dal Barone Mendola, illustre studioso della viticoltura siciliana. Il Grillo sta vivendo oggi un momento di grande fermento e sarà sempre più il protagonista della viticoltura isolana: sono 6.500 gli ettari coltivati e 13 milioni le bottiglie. Lo scorso 25 giugno l'isola di Mozia, nella Riserva Naturale dello Stagnone di Marsala, ha ospitato la kermes-

se "Il giorno che il Grillo" per ripercorrere la storia (più contemporanea che antica, come accertato) e celebrare le migliori espressioni di questo vitigno autoctono.

**È** qui, infatti, che si trova la Fondazione Whitaker, uno straordinario museo e sito archeologico dove l'azienda Tasca d'Almerita cura uno storico vigneto da cui nasce il Grillo Mozia (il 2015 ha belle note di ginestra e un finale sapido). Non è la sola realtà locale che merita una visita. Sul lungomare della cittadina trapanese – che a

cavallo tra XIX e XX secolo divenne una delle più ricche della Sicilia grazie all'esportazione in tutto il mondo del suo celebre vino liquoroso (o fortificato) – si trova lo stabilimento fronte mare che l'industriale Vincenzo Florio costruì nel 1833 in pietra di tufo. Oggi questa cantina-museo di 165 metri di lunghezza e 104 arcate custodisce centinaia di botti con le annate storiche. Tra i tanti vini di Florio (proprietà del gruppo Illva Saronno, di cui fanno parte anche Duca di Salaparuta e Corvo) da provare soprattutto Terre Arse e Donna Franca, sorprendenti con i formaggi erborinati. Sono due i volti del Grillo: base tradizionale del Marsala e vitigno finalmente interpretato con qualità, non più solo come uva da taglio, in alcuni dei più grandi bianchi della regione. Basta spostarsi di pochi metri ed ecco Rallo, la dinamica azienda di Andrea Vesco: il Soleras è una riserva di Marsala invecchiata vent'anni, complessa e armonica, mentre il Bianco Maggiore è un Grillo che profuma di agrumi, dalla bella acidità. Alcune delle vigne si affacciano sulle saline, tra mulini a vento e specchi d'acqua abbacinanti (ad Alcamo, invece, viene prodotto il grosso delle altre etichette, tra cui La Zisa). Ultime tappe nella cantina storica di Donnafugata – che qui custodisce la barricaia sotterranea – per degustare l'ottimo Sur Sur, Grillo fragrante di pesca bianca e fiori di campo, e poi nel baglio di Caruso & Minini per scoprire il Timpune, Grillo giocato su equilibrio e finezza. (Sopra. I vigneti di Grillo dell'azienda Rallo a Marsala) **Federico De Cesare Viola**



**DUBL ESSE**, limited by

**FEUDI**

Una selezione di uve Greco in purezza della vendemmia 2011, 36 mesi sui lieviti e la firma del designer e architetto Fabio Novembre, che ha vestito la bottiglia con tre fasce oro ispirate alla tiara papale: **DUBL ESSE** è l'edizione limitata di **DUBL**, le bollicine metodo classico dell'azienda campana Feudi di San Gregorio. Un dosaggio zero fragrante di agrumi, con una bella freschezza e spinta acida al palato, a testimonianza delle potenzialità del terroir irpino anche in tema sparkling. **F.D.C.V.**